

Clamoroso «errore» del Campidoglio

Cancelledata un'imposta di 280 milioni ad un grosso lottizzatore

Il grave episodio denunciato dal compagno Della Seta - 800 milioni in meno per l'imposta di famiglia: mezzo miliardo riguarda solo 8 persone.

Un documento dell'esecutivo del comitato regionale

L'iniziativa del PCI al Consiglio regionale

Battere il persistente indirizzo centralistico del governo - Occorre un chiaro orientamento

L'esecutivo del comitato regionale del PCI ha emesso, al termine della sua ultima riunione, un comunicato in cui si conferma la necessità e l'urgenza di un aggiornamento e mutamento nei programmi, negli indirizzi e nei metodi di governo, in modo tale che la fase conclusiva della legislatura regionale consista in una lotta di difesa del tenore di vita e dell'occupazione, e alla tutela della continuità civile e democratica...

La formazione e il programma del governo che pur dissimulando le tensioni più gravi non danno tra l'altro risposte adeguate alle richieste delle Regioni; gli incontri della federazione unitaria con le forze politiche regionali e le proposte e rivendicazioni che ne sono scaturite; l'aggravamento ulteriore dello stato di economia e dei rapporti sociali; tutto ciò - prosegue la nota - impone con carattere d'urgenza e di straordinaria importanza una linea programmatica, di un metodo di governo, di molteplici iniziative concrete capaci di mettere in grado il potere pubblico regionale di fronteggiare una situazione difficile e complessa.

Con la netta opposizione dei comunisti

Monocolore dc alla Provincia

Eletti lunedì gli otto assessori effettivi della compagine di minoranza - Oggi nuova riunione

La giunta monocolore dc di minoranza è stata eletta lunedì sera a Palazzo Valentini. Essa ha ottenuto oltre ai voti dei consiglieri dc, quelli del gruppo socialdemocratico. I socialisti hanno votato scheda bianca, tutti gli altri gruppi si sono astenuti. Il compagno Renna, nella dichiarazione di voto, ha ribadito la netta opposizione del PCI alla soluzione data dalla democrazia cristiana alla crisi, la quale avvicina e rende più reale il pericolo di uno scioglimento del consiglio provinciale. Contro tale prospettiva e per mettere alla prova, battere e superare il monocolore dc sarà indirizzata l'azione dei comunisti. Lunedì sera sono stati eletti gli assessori effettivi, otto. Questa sera dovrebbero essere eletti i due supplenti. Questi i nuovi assessori effettivi: Montemaggiore (vice presidente), Panimolle (assistenza psichiatrica), Paris (personale) Berti (patrimonio), Borsi (igiene e sanità), Maggi (provveditorato), Serata (agricoltura e turismo), Gargano (scuole). Le competenze indicate tra parentesi sono solo indicative, fuori cioè di indiscrezioni. Le deleghe saranno infatti affidate alla giunta dc. Nei prossimi giorni dopo che saranno eletti anche gli assessori supplenti. Candidati sono i democristiani Simionelli e Bernardini cui dovrebbero andare rispettivamente il bilancio ed i lavori pubblici. Lunedì sera il consiglio ha votato anche per la elezione degli assessori supplenti. Nelle prime due votazioni previste dalla legge nessuno dei due ha ottenuto la maggioranza assoluta.

Convocato per domani alle 17,30

Attivo in Federazione sui decreti delegati

La relazione sarà tenuta dal compagno Parola - Al centro della discussione l'impegno dei comunisti

«L'impegno dei comunisti per fare delle elezioni di febbraio un grande fatto unitario di democrazia di rinnovamento». Su questo tema si terrà domani, alle 17,30, nel teatro della Federazione (via dei Frenetani 4) l'attività provinciale del PCI e della FCGI. La relazione sarà tenuta dal compagno Vittorio Parola, del CD della Federazione, responsabile della commissione scuola.

Al centro della discussione è l'impegno di tutta l'organizzazione comunista della città e della provincia per le elezioni dei nuovi organismi collegiali della scuola. Sono tenuti a partecipare all'attività i compagni segretari di sezione e di circolo, i dirigenti delle cellule e delle sezioni aziendali, i segretari delle cellule FCGI nelle scuole, i compagni insegnanti impegnati nei comitati di quartiere, i consiglieri comunali, provinciali e regionali.

Domani corteo delle ragazze delle scuole femminili

Attorno alla parola d'ordine: «Non più emarginate ma protagoniste» scenderanno domani in lotta le studentesse degli istituti femminili. Un corteo - promosso dai comitati unitari delle scuole femminili - partirà da piazza Santa Maria Maggiore alle 9,30, per terminare al teatro Eliseo, in via Nazionale, dove si svolgerà una assemblea. Si terrà anche uno spettacolo con Bruno Cirino. Al centro della giornata di lotta sono gli obiettivi che da tempo le ragazze degli istituti femminili si stanno rivendicando. Fra questi assumono importanza quella della sostituzione del «sistema democratico» dell'economia domestica con insegnamento che non più utilizzi per la formazione culturale delle giovani.

Mentre, come regalo di Natale, molti lavoratori ricevono la tredicesima mensilità decurtata dai conguagli delle tasse e delle imposte, mentre il sindaco si lamenta perché le casse comunali sono vuote, può accadere - ed è anzi accaduto - che un grosso proprietario di case del PCI cancella 200 milioni di imposta sulle abitazioni, per un provvedimento «erroneo» del Comune. A questo si deve aggiungere il fatto che continua la scoperta di altri episodi di grossa evasione fiscale per l'imposta di famiglia.

Il clamoroso e gravissimo fatto è stato denunciato nella scorsa seduta della riunione del consiglio comunale dal compagno Piero Della Seta. Deliberazioni emanate alla mano, il consiglio comunale ha rivelato che il signor Anacleto Giuni, notaio proprietario di aree, ex presidente della Roma, era stato tassato dal comune per 280 milioni (su un immobile di 2 miliardi e 600 milioni) per la vendita da lui effettuata di circa nove ettari di terreno ad alcune cooperative. Senonché il Giuni, presentò ricorso alla commissione comunale di prima istanza, che il 22 marzo gli ha concesso, sulla base di motivazioni formali, la cancellazione dell'imposta. Era infatti avvenuto che in Comune qualcuno aveva commesso due «errori»: aveva notificato al Giuni l'accertamento dell'imposta con un giorno di ritardo e aveva sbagliato nell'incassare i numeri delle particelle catastali. È risultato inoltre che a difendere, di fatto, il Comune davanti alla commissione era stato inviato un funzionario che pochi mesi dopo, lasciati gli uffici capitolini, si è presentato davanti alla commissione tributaria come rappresentante di privati. L'oggetto dell'accertamento e venduti alla cooperativa sono situati in località Scorticabovve e Bocca di Leone.

Da un'altra serie di deliberazioni, riguardanti l'imposta di famiglia, è risultata l'esistenza di circa 100 casi di «tagli» di imposta a favore di evasori da parte della commissione di prima istanza. Comunità provinciale amministrativa. In base ad essi il Comune ha incassato 800 milioni in meno. Di questi 800 milioni, mezzo miliardo riguarda solo sette od otto persone fra i quali grossi personaggi come Italo Genini (81 milioni in meno per imposte dal '58 al '66), Paolo Marziale (69 milioni in meno), Renato Bulgari (33 milioni in meno), Marco Cesarini Storza (36 milioni in meno), Paolo Bulgari (20 milioni in meno).

Il compagno Piero Della Seta ha chiesto in linea generale la convocazione della commissione consultiva ai tributi e, in caso specifico dell'imposta cancellata ad Anacleto Giuni, la apertura di un'inchiesta. Inoltre il consiglio comunale deve essere direttamente investito del problema, e ad esso devono essere forniti tutti i dati utili al giudizio.

L'episodio è accaduto lunedì mattina nel carcere di Rebibbia. Francesco Mangiavillano era stato prelevato dalla sua cella e stava per essere trasferito a Porto Azzurro. Come avviene in tutti i casi del genere, i detenuti prima di essere consegnati alla scorta dei carabinieri vengono perquisiti con cura per accertare se sono in possesso di armi che gli possano permettere di fuggire. Al momento della perquisizione Mangiavillano - che già nei giorni scorsi aveva manifestato il suo disappunto per il trasferimento - ha estratto da una fascia un accuminato coltello a serramanico e si è scagliato contro due delle guardie carcerarie che gli stavano intorno colpendole ripetutamente. Gli altri agenti di custodia si sono subito avventurati sull'ergastolo, riuscendo ad immobilizzare e disarmarlo.

Mentre le due guardie ferite venivano soccorse e trasportate con un'ambulanza all'ospedale per avere cure, è stato accuratamente perquisito, e consegnato ai carabinieri. Secondo quanto si è appreso il detenuto è stato trasferito al penitenziario di Porto Azzurro. Il direttore del carcere di Rebibbia, dottor Visconti, ha redatto un dettagliato rapporto sull'accaduto. Francesco Mangiavillano, come noto, è stato condannato all'ergastolo per avere organizzato la sanguinosa rapina di via Gatteschi, il 7 gennaio '67, a tarda sera. I fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, rappresentanti di gioielli, furono sorpresi sotto casa da una banda di banditi che non esitò a sparare, uccidendo entrambi i giovani gioiellieri.

La casa della Cultura Dibantito su America e Italia. Oggi alle ore 21 presso la Casa della Cultura, in largo Arena 26, in occasione della presentazione del libro «Il diavolo nel manoscritto» di Agostino Lombardo, si svolgerà un dibattito sul tema «America e Italia: confronto tra due culture».

Il carovita e le tredicesime decurtate hanno ridotto le spese per le feste

Natale e fine d'anno all'insegna dell'«utilità»

La pubblicità punta tutto sulle caratteristiche di «economicità» e durata degli oggetti offerti - Addobbi ridotti e poche luminarie per le vie del centro - Diminuita del 30 per cento la possibilità d'acquisto di abiti, giocattoli e articoli casalinghi - Non si sono contratti i consumi alimentari, ma ne è cambiata la qualità - Più surgelati e meno alimenti esotici nel cenone della «vigilia»



Via Condotti (vista dalla scalinata di Trinità de' Monti) è una delle poche vie centrali addobbate ed illuminata, sebbene in misura ridotta rispetto agli anni passati

Doni e «strenne» devono essere di indubbia «utilità e durata»; i giocattoli invece sono anzitutto «educativi e pedagogici» e in più hanno da presentarsi con «utilità», «economicità» e «durata». Le stoffe «tradizionali», e costose, vanno infine sostituite, il velluto al posto del «tweed» e il loden in vece del capotta. Sono le parole d'ordine della pubblicità natalizia. Grandi magazzini, commercianti di abbigliamento e di articoli per la casa, negozianti delle smaglianti - ma un po' meno - vie del centro e dei quartieri di periferia, hanno tutti giocato senza riserve la carta del «Natale austero», nella speranza di conquistare grazie ai consumi «alternativi» le tredicesime mensilità del caro vita, decurtate dal conguaglio fiscale, impossibilitate comunque a far fronte alle abitudini consumistiche degli anni più prosperi.

Della consueta «atmosfera» natalizia è rimasto ben poco, nonostante la rumorosa, quotidiana invasione da parte di stuoli di consumatori delle vie più note. Abolite le luminarie per fare comunque affollati gli addobbi in omaggio all'austerità - che quest'anno non ha più nulla del «gioco di società» impostosi nel dicembre del '73 - l'ascendenza nordica del Natale consumistico è rimasta tenuemente affidata agli abiti spruzzati di bianco allineati in via Frattina o ai modesti tappeti stesi d'anzi al negozio da qualche commerciante fedele alle «tradizioni».

Quella che gli uffici di mercato dei grandi magazzini definiscono asettivamente «minore propensione al consumo» ha investito in pieno tutti gli esercizi commerciali, compromettendo in questo ultimo giorno anche le residue speranze legate alla massa di «miliardi che», dal 13 del mese, ha cominciato ad affluire, per quanto riguarda la pubblicità natalizia. Specie nel settore dell'abbigliamento, che dopo i buoni risultati di ottobre - «ma era soltanto la paura del freddo», dice il presidente dell'Unione commercianti Lucchi - ha conosciuto un calo in verticale delle vendite, si contava molto sui doni natalizi per colmare i vuoti aperti dal cattivo andamento di questi mesi.

Ecco perché, nonostante le preoccupanti avvisaglie dei primi di dicembre (le prime fasce di grafiche distribuite entro il 12, cioè quelle pensate per chi non ha un totale di oltre 10 miliardi e mezzo, erano scivolata via senza farsi sentire sul mercato) tutti si aspettavano una «risposta» dalla settimana che si apre, e che si apre. Pur accettando in sostanza il «messaggio» pubblicitario, e spostando preferenze e attenzioni sul «regalo utile», la gente ha dovuto rinunciare a una parte dei suoi desideri. E in primo luogo cioè con la riduzione effettiva delle possibilità d'acquisto. Lasciando perdere le trattative fiscali, resta il fatto che la riduzione della possibilità effettiva per gli acquisti «vari» è diminuita di un buon 30 per cento: i consumi essenziali, come quelli alimentari, pur non essendosi contratti in modo sostanziale, sono aumentati di prezzo, e si è ristretto il margine per i tradizionali doni di fine anno.

La crescente esiguità della torta da spartire ha spinto i commercianti a una concorrenza sempre più agguerrita. Non era mai accaduto di trovarsi, alle soglie di Natale, di fronte a un incredibile numero di annunciatori saldi, sconti e svenidite, e non solo nei negozi di periferia ma anche in piena via del Corso.

Con questa pista i grandi magazzini partono con almeno una lunghezza di vantaggio: i banconi della merce nelle filiali UPIM, ad esempio, sono una fantagocchia di offerte per il 30 per cento di sconto sui giocattoli ai primi di dicembre, 20% per un'intera settimana, a partire dal 10 del mese, su tutti i tipi di abbigliamento da uomo e donna o bambini. Al Rinascente lo sconto, sempre del 20 per cento, sarà protratto sino al 31 dicembre, per certi capi di abbigliamento femminile, cappotti e adirittura il 30 per cento. La congiuntura difficile insomma, è ben lontana dal creare preoccupazioni ai grossi monopoli della distribuzione. I negozi di periferia sembrano anzi destinate ad esaltarne il ruolo come un punto di soddisfazione fanalino rilevare i dirigenti centrali della nascita. A questo punto della crisi restano dunque in sostanza le 70 mila aziende commerciali che operano a Roma, su cui pesa gravemente la «svogliatezza» dei consumatori. Ma il numero dei clienti è in aumento e comprare è un'attività intensità degli anni passati, le vie centrali, per quanto meno illuminate, sono comunque invase da fiumane di gente.

Ma il numero di gente in folta che si affolla dinanzi alle vetrine - un po' più modeste, ma non meno appetibili - non corrisponde affatto, in proporzione, il numero dei clienti di questi giorni. C'è in giro una specie di tangibile scontentezza, l'insoddisfazione di chi, fatte le debite proporzioni tra la propria busta paga e il costo della vita, si sente come nell'arco di un anno le sue possibilità di acquisto si sono pressoché dimezzate.

Da Mangiavillano prima del trasferimento a Porto Azzurro

Accoltellati 2 agenti a Rebibbia

Le due guardie carcerarie sono state ricoverate all'ospedale militare del Celio con ferite guaribili in otto giorni - «Francois», che è uno dei banditi di via Gatteschi, deve scontare l'ergastolo

Francesco Mangiavillano, lo orgoglioso che nel gennaio del '67 organizzò la rapina in via Gatteschi, nella quale rimasero uccisi i fratelli Menegazzo, ha ferito due guardie carcerarie a coltellate. Il marchese Ugo Montagna, di 48 anni, e l'appuntato Guido Sammartino, di 50, sono stati colpiti da «Francois» con un coltello a serramanico mentre lo stavano accompagnando, poco prima del trasferimento al penitenziario di Porto Azzurro. Ricoverate all'ospedale militare del Celio, le due guardie carcerarie sono state giudicate guaribili rispettivamente in sette ed otto giorni.

L'episodio è accaduto lunedì mattina nel carcere di Rebibbia. Francesco Mangiavillano era stato prelevato dalla sua cella e stava per essere trasferito a Porto Azzurro. Come avviene in tutti i casi del genere, i detenuti prima di essere consegnati alla scorta dei carabinieri vengono perquisiti con cura per accertare se sono in possesso di armi che gli possano permettere di fuggire. Al momento della perquisizione Mangiavillano - che già nei giorni scorsi aveva manifestato il suo disappunto per il trasferimento - ha estratto da una fascia un accuminato coltello a serramanico e si è scagliato contro due delle guardie carcerarie che gli stavano intorno colpendole ripetutamente. Gli altri agenti di custodia si sono subito avventurati sull'ergastolo, riuscendo ad immobilizzare e disarmarlo.

Mentre le due guardie ferite venivano soccorse e trasportate con un'ambulanza all'ospedale per avere cure, è stato accuratamente perquisito, e consegnato ai carabinieri. Secondo quanto si è appreso il detenuto è stato trasferito al penitenziario di Porto Azzurro. Il direttore del carcere di Rebibbia, dottor Visconti, ha redatto un dettagliato rapporto sull'accaduto.

Assemblea antifascista domani al liceo Mameli

Contro le violenze squadriste, per la convivenza civile e democratica nella società e nella scuola, i partiti antifascisti della circoscrizione hanno promosso per domani una assemblea aperta all'interno del liceo Mameli, in via Michelini 29, ai Parioli.

Nel corso dell'incontro prenderanno la parola per il PCI il compagno Umberto Terracini, Giovanni Galloni per la DC, Oscar Mammi per il PRI e Aldo Venturini del PSI. All'iniziativa - che sarà presieduta da un rappresentante del comitato antifascista del quartiere, renato - parteciperanno anche i rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL, UIL, il Cogidas (comitato dei genitori antifascisti) associazioni scout e le organizzazioni democratiche degli studenti del Mameli, dell'Azarita e del Giulio Cesare.

Aggredite e ferite due persone a Monteverde

Due persone sono state ferite con bastoni e coltelli ieri sera in piazza San Giovanni di Dio a Monteverde. Si tratta di Mauro Tureni, di 18 anni, e Riccardo Barboni, di 34, che risulterebbero attivisti missini. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale San Camillo: il primo è stato giudicato guaribile in 20 giorni, mentre il secondo ha la prognosi riservata a causa di alcune ferite da punta e taglio al torace e alle schiene, oltre alla frattura di qualche costola.

Subito dopo l'episodio, avvenuto intorno alle 20,30, il funzionario dell'ufficio politico della questura sono andati all'ospedale San Camillo per interrogare i feriti. Mauro Tureni ha dichiarato di essere stato aggredito da un gruppo di teppisti con il volto mascherato, poco dopo essere uscito dalla sezione del MSI di Monteverde.

Ova sulla testa per rubare pellicce

Un nuovo rotto sulla testa di una signora in pelliccia: pare sia divenuto l'ultimo ritrovato in fatto di scippi, fra i ladri della capitale. Da notizie raccolte, questo episodio sarebbe già stato usato in più di una occasione: l'ultimo furto è stato realizzato pochi giorni fa in pieno giorno in via dei Corsi.

Ecco come viene messo in atto il trucco: una signora impellicciata procede tranquillamente sul marciapiede: dietro seguono, inosservati, due ragazzi. Uno dei due, improvvisamente, non visto rompe un uovo sulla testa della signora: tuorlo e albume discendono lungo i capelli e da qui sulla pelliccia. I due «volenterosi» aiutano la signora a togliersi la pelliccia, per nulla trageglio: poi il batzo e la fuga (portandosi appresso il costoso capo di abbigliamento) su un'auto in attesa con il motore acceso.

E' stata eretta davanti al ministero delle Partecipazioni Statali

Una tenda di lotta per Maccarese

Più intensa la battaglia per il potenziamento dell'azienda agricola - Il pretore di Civitavecchia ha costretto un industriale a riassumere i dipendenti licenziati - Domani scioperano gli ascensoristi

vita di partito

COMMISSIONE CETI MEDI - Domani alle ore 16, in Federazione, riunione dirigenti comunisti Federerazione (Granone). ASSEMBLEA CELIO MONTI: ore 18 sul tema: «Impegni dei comunisti nei posti di lavoro» (C. Borghini); PINOCCHIO: ore 20 (C. Borghini); MONTI: ore 20 (C. Borghini); TORRE MAURA: ore 17,30 sulla politica (Cervi); CALVALLEGGERI: ore 18,30 sul tema «Lavoro e servizi sociali» (L. Ferrarotti). CORSO TOGLIATTI - NETTUNO: ore 18 dibattito III lezione (Cervi); PORTUENSE: ore 19 C.C.D. Portuense-Casella Mattei sui decreti delegati (Merini); CENOCCELLE: ore 19 (C. Mori); TORRE MANTOVANA: ore 19 (C. Mori); VALLE AUREA: ore 19,30 (Cacchiari); MONTE MARIO: ore 19,30 (Cacchiari); ALBANO: ore 19,30 (Cacchiari); ZAGAROLO: ore 19,30 (Cacchiari); TIVOLI: ore 19,30 (Cacchiari); CINECITTA' - CINECITTA': ore 19,30 (Cacchiari).

Assemblea all'INPS con Ciolfi sui temi del congresso

Oggi, alle 16,30 nella sede dell'INPS, si svolgerà una assemblea con i lavoratori dell'INPS sui temi del congresso. Intervorrà il compagno Paolo Ciolfi, segretario regionale del PCI.

In via Sallustiana, davanti al ministero delle Partecipazioni Statali, è stata eretta una tenda: sono i braccianti di Maccarese i quali hanno deciso di restare lì fino a quando il ministero delle Partecipazioni Statali non avrà firmato il decreto di nomina dei rappresentanti del ministero all'interno della commissione che dovrà discutere la ristrutturazione e il potenziamento dell'azienda agricola delle partecipazioni statali. L'assessore regionale all'agricoltura, portando il suo saluto ai lavoratori, ha ribadito l'impegno per una rapida soluzione della vertenza.

ASCENSORISTI - Scioperano per quattro ore, domani, i 4.000 ascensoristi della città per protestare contro le gravi condizioni di lavoro e contro la mancata applicazione delle norme di sicurezza e di tutela che causano decine di gravissimi incidenti ogni anno. Alle 9,30 gli ascensoristi daranno vita ad una assemblea aperta nella sede della ditta Falconi (in via dell'Accademia 75) a cui parteciperanno i rappresentanti delle forze politiche democratiche, della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, i consigli di azienda della categoria, i sindacati dei parastatali e dei portieri.

CIVITAVECCHIA - Il pretore di Civitavecchia ha intimato di titolare di una fabbrica metalmeccanica, Ricucci, la sospensione di 100 licenziamenti che aveva attuato nei giorni scorsi, e lo ha obbligato a discutere con il consiglio di fabbrica la ristrutturazione dell'organico. Il padrone è stato anche condannato, in base allo Statuto dei diritti dei lavoratori, per «attività antisindacale».

Contro le arbitrarie decisioni di Ricucci (nel suo stabilimento lavorano 220 dipendenti) si era svolto un sciopero di 21 ore. Prese di posizione a sostegno della vertenza dei lavoratori (che avevano presentato ricorso in pretura) sono venute dai partiti democratici dall'amministrazione comunale di Civitavecchia.

POMEZIA E VELLETRI - La Comeca, una fabbrica di Pomezia che impiega trenta dipendenti, è stata costretta a riassumere i 13 lavoratori che aveva licenziato recentemente. La direzione dell'IFPES di Velletri, per discutere con i lavoratori sono in lotta per ottenere un trattamento migliore, è stata obbligata a riassumere un rappresentante sindacale licenziato per rappresaglia. SOLVAY - Si tiene oggi alle 13,30 presso lo stabilimento Solvay di Ponte Mammolo un'assemblea aperta alle forze politiche democratiche, ai sindacati, per discutere sulla ristrutturazione del complesso chimico che prevede la chiusura dello stabilimento di Ponte Mammolo.

Antonio Caprarica